

Ciao Ruggero



- Il nostro saluto a Ruggero
- Giacomo Ramigni: "io, tra Kenya e Italia"
- Marta e Francesca Marangoni ci raccontano la loro estate a Nyahururu
- L'esperienza al Saint Martin di Chiara Arcaro

Eri, sei nostro amico, Ruggero. Ora vivi nei nostri cuori. Ti vogliamo dire arrivederci con le tue parole, che sono un invito a vivere la vita in pienezza, prendendo per mano, sempre, il nostro fratello.

Manaus, gennaio 2008

Sono arrivato da qualche giorno...

Dentro di me un grazie al Signore, perché sono qui. E gli chiedo aiuto, perché ancora una volta è tutto nuovo, o quasi. Ma questo non mi spaventa. Gli chiedo che mi aiuti a credere, ad amare, a servire con tutto me stesso.

Ora questa è la mia terra di missione, una vasta area periferica, nata da invasione di terra, con una natura molto bella ma già abbastanza devastata, questa periferia potrebbe essere anche di Rio, di San Paolo, di Torino...

Comincio a conoscere, salutare camminare, come se fossi uno di loro, di tanti e tante. Ma è così, sono uno di loro, della mia gente, che frequenta tante chiese, a volte nessuna, e che Dio ma infinitamente. Lui ne è orgoglioso, come sempre.

Il cammino per rendersene conto e vivere di questa dignità è sempre lungo. Ma ne vale la pena. Sono contento di essere qui, ringrazio e chiedo aiuto.

La sfida è grande, ma è molto ciò che si riceve e come si cresce, umanamente, spiritualmente, quando ci si fa prossimo e si accetta di entrare in una "fraternità universale" Ciao, a presto.

don Ruggero

Giacomo Ramigni: io, tra Kenya e Italia....

Sono un bambino di 12 anni, mi chiamo Giacomo Ramigni e credo che l'avventura più importante che mi è capitata è che sono stato in Africa per 5 anni.

Ci sono andato perché serviva un fisioterapista nella comunità del St. Martin a Nyahururu-Kenya e mio papà fa proprio quel lavoro.

Quando siamo partiti dall'Italia, l'aereo su cui abbiamo volato ci ha fatto atterrare in una cultura totalmente diversa.

Arrivati a quella che sarebbe stata la nostra casa abbiamo trovato il primo tesoro, degli amici che ci volevano già bene; sacerdoti, suore e laici venuti in missione dall'Italia. Ci hanno accolto calorosamente festeggiandoci ed aiutandoci. Ci aspettavano però altre cose come il lavoro e la scuola. Quando iniziò il lavoro il papà ci raccontava come erano questi africani; educatissimi, ma soprattutto che prima di ogni altra cosa ringraziavano il buon Dio per quello che ci ha dato. La scuola cominciò e ci accorgemmo come tutto era diverso dall'Italia. I primi mesi sono stati difficili perché non sapevo la lingua, i maestri mi bacchettavano con un tubo di plastica e non avevo amici. Fosse stato per me sarei tornato subito in Italia. Poi, piano piano mi sono fatto degli amici con cui giocavo e che venivano anche a casa mia ed ho iniziato ad andare a scuola volentieri tanto che non avrei mai voluto lasciare il Kenya. La scuola inizia sempre pregando ed è una cosa stupenda, ed ogni tanto mi immagino d'essere ancora là che prego chinato sul banco insieme ad altri 60 bambini. A scuola si rispettano i maestri e si sta attenti in classe; ora che ho iniziato la scuola qui in Italia mi rendo conto che qualche punizione non farebbe per niente male.

In Kenya si fanno molti "speeches" per salutare gli ospiti, celebrare un compleanno o ringraziare di un regalo, anch'io ho dovuto fare spesso dei discorsi con i quali ho imparato a conoscermi meglio. Il segreto per fare questi discorsi me l'ha confidato un uomo che lavorava con il papà, Thomas Sangoro, e se penso che me l'ha confidato proprio il mio ultimo giorno in Kenya mi viene da piangere. Il segreto è: "se Dio è con me, chi può essere contro di me?" Queste parole sono le mie preferite e Thomas mi disse anche che io le ho sempre sapute e che anche chiunque altro le sa.

Posso descrivere la mia vita in Kenya con queste 4 parole: amicizia, uguaglianza, sincerità e preghiera. Dobbiamo sempre essere noi stessi e mai fare le pecore seguendo quelli che fanno qualcosa di sbagliato e non dimenticarci la preghiera.

Vi saluto infine augurandovi la stessa cosa che un amico confidò a me:

"siate felici oggi, perché ieri è passato e domani è un mistero, per questo dobbiamo viverlo come fosse l'ultimo giorno."





Ciao, siamo Marta e Francesca, e per tutto il mese di agosto siamo state in Kenya con mamma e papà, dove abbiamo abitato nella casa vicino alla Raffaella. La stessa casa dove era stata la famiglia Ramigni e prima ancora i miei cugini con gli zii Paola e Fabio. E' una casa bellissima perché ha un bel giardino dove ci sono anche molte galline, 2 coniglietti e 2 tartarughe.

Il primo giorno, Joseph, un ragazzo del Saint Martin, ha dato indicazioni a papà che guidava la jeep e siamo arrivati in un villaggio poverissimo dove questo ragazzo, ha curato dei bambini con problemi alle ossa e dato dei consigli alle loro mamme.

Negli altri giorni, mentre il papà faceva il sito del Saint Martin con Maurice in un ufficio del Saint Martin, noi e la mamma andavamo al Talita Kum a giocare con i bambini.

Questa volta la novità che abbiamo trovato è che lo zio non abita più a Maina, ma in un posto bellissimo che si chiama EFFATHA. E' una comunità dove lo zio Gabriele abita con cinque disabili: Paoul, Monyua, Musa, Weachi e Washiua. Noi alla sera mangiavamo spesso con loro e una volta tutti loro con i volontari sono venuti a mangiare a casa nostra: la mamma ha preparato con l'aiuto della Lucy e della Raffaella del riso, della carne con piselli e delle buonissime patate..le mie preferite! E per finire avevamo fatto una buonissima crostata con la marmellata di mango e sopra abbiamo scritto con la pasta "effatha". Quella sera dopo aver mangiato, i volontari hanno steso davanti al camino che c'è nella casa dove stavamo noi un tappeto molto grande, abbiamo acceso delle candele e abbiamo pregato tutti insieme. La cosa che mi è piaciuta tanto è che la comunità di Effatha ogni sera, quando ha finito di cenare, si riunisce in preghiera e tutti dicono qualcosa, anche se è una semplice alzata di mano o un piccolo sorriso..ognuno prega come può e questo è straordinario!

Quando siamo ripartiti io e Francesca abbiamo pianto perché con gli amici di effatha siamo state benissimo: sono molto accoglienti, ti danno sempre la mano e salutano con tanti abbracci e baci.

Speriamo proprio di ritornarci presto

Ciao a tutti, MARTA e FRANCY!

“La storia la insegna Dio e non noi, e l'unica cosa cui ambisco è di capire il Suo disegno man mano che Egli lo svolge , non ambisco a levargli il lapis di mano e pretendere di diventare un autore della storia”.

Mi hanno colpito moltissimo queste parole che scrisse Don Milani qualche tempo fa e che ricalcano perfettamente lo Spirito con cui ho intrapreso il viaggio verso Nyahururu con Francesco e gli allora sconosciuti Elisabetta , Sarah e Michele che si sono rivelati compagni di viaggio e di Vita fantastici : ho lasciato che il disegno si compisse.

Quello che abbiamo trovato al Saint Martin è l'incarnazione del Mistero : è il ripetersi di quello che successe duemila anni fa. Non abbiamo sentito parlare di Cristo nella diatriba filosofica , l'abbiamo incontrato veramente. L'abbiamo visto parlare , agire , soccorrere , pregare , mangiare, guidare. E' un Mistero che si fa semplice che scuote e meraviglia per questo.

Quando uscivamo con i programmi , quando partecipavamo alle cene , durante il momento di preghiera e condivisione , durante la Messa della mattina si percepiva chiaramente che l'unione e la forza della Comunità era l'Amore. E' l'Amore (la Carità) di cui parla S. Paolo nella lettera ai Corinzi : è l' Amore di chi ha capito il suo significato fino in fondo e non l'ha confuso con le parole pietà , compassione , aiuto ai bisognosi. Non basta essere spettatori del bisognoso o del sofferente.

Passa sempre come cosa di importanza secondaria o talvolta non si pensa nemmeno che in realtà bisognoso sia dotato di uno spessore umano immenso



e che inevitabilmente metta in evidenza la nostra povertà , la nostra piccolezza , il cuore malato e chiuso che non lascia spazio a niente e a nessuno.

Sono trascorsi così gli ultimi quindici giorni di Agosto 2009 , tra scossoni nel pulmino , valigie perse e uno scalo a Londra mai programmato : non potevamo chiedere niente di più!!

La straordinarietà di quello che abbiamo trovato dev'essere vissuta per essere capita.

Auguro a tutti una volta, anche se per poco, di fare parte della Famiglia del Saint Martin. Davvero.

Chiara Arcaro





Prima che io nascessi ho sentito che parlavano di fame, di un terzo mondo dove si muore, ma io posso fare a meno di un'automobile, mi bastano per camminare le mie gambe. Ho sentito che parlavano di razze, gialli, neri, rossi e bianchi, ma questo mondo è bello perché pieno di colori. Io so già che per essere felici basta un sorriso, io so già che un'emozione può essere tutto!

dimenticavo...mi chiamo **Pietro Marangoni** e sono nato l'8 settembre!
...e vi invito al mio battesimo, che sarà celebrato a Villaguattera il 22 novembre!

“10° anniversario del Saint Martin”

15 “atantemanini” partiranno l'8 novembre per essere presenti ai festeggiamenti che si terranno sabato 14 novembre a Nyahururu.

Chiediamo a tutti un ricordo speciale in quella data, con una preghiera per ringraziare il Signore di tutto il bene che ha regalato al Saint Martin in questi dieci anni e a tutte le persone che ne hanno fatto parte e per chiedere che continui a proteggere l'intera comunità di Nyahururu e a sostenere il legame d'amore che ci lega a loro, affinché continui a portare frutti buoni in Kenya come in Italia.

Sostieni i Progetti del St. Martin

Per sostenere i progetti e diventare parte di Saint Martin puoi sottoscrivere una quota (annuale) da versare per almeno tre anni (*consigliamo sostenitore di Saint Martin € 140,00 annuali*). Basta eseguire un bonifico bancario sul Conto corrente n. IT04 Y050 1812 1010 0000 0511 290 della Banca Popolare Etica intestato all'Associazione AtanteMANI Onlus pro Saint Martin e comunicare il proprio indirizzo e-mail e domicilio a info@atantemani.org



Prossimi appuntamenti:

- 13.dicembre 2009
- 23 gennaio 2010
- 20/21 marzo 2010: w.e.!!
- 24 aprile 2010
- 23 maggio 2010

I luoghi di ritrovo verranno comunicati tramite mail in prossimità delle date. Invitiamo tutti a proporre un bel posto dove trascorrere assieme il w.e.!

I NOSTRI CONTATTI

www.treeislife.org

www.unimondo.org

www.oneworld.net

www.cuamm.org

www.impresasolidale.it



Impresa Solidale
Tel./Fax 049-8787507
Casella Postale 468
35100 PADOVA

www.impresasolidale.it
info@impresasolidale.it

